



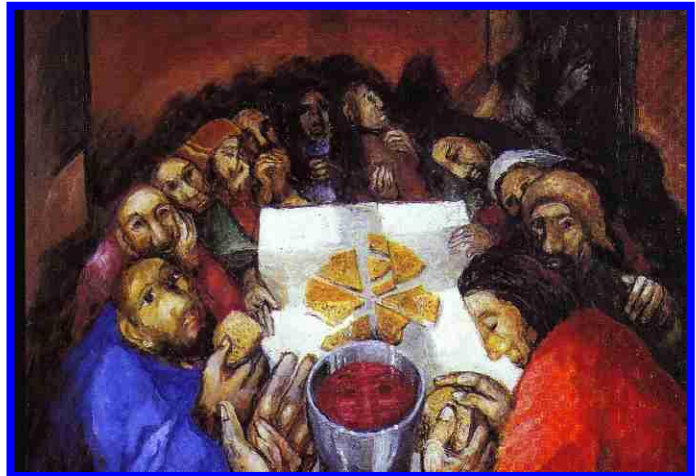
Parrocchia san Luigi di Montfort

GIOVEDÌ SANTO MESSA IN CENA DOMINI

Colore liturgico: **Bianco**

Introduzione

Con il **Giovedì Santo** si conclude la Quaresima, iniziata con il Mercoledì delle Ceneri e nella sera di questo giorno con la messa **in Coena Domini** = la Cena del Signore, inizia il **Triduo pasquale**, ossia i tre giorni nei quali si commemora la Passione, Morte e



S. Koder

Risurrezione di Gesù, che ha il suo fulcro nella solenne

Veglia pasquale e si conclude con i secondi vesperi della Domenica di Pasqua. Dal punto di vista liturgico quella del Triduo è **un'unica celebrazione**. Infatti:

-nella Messa "**in Coena Domini**" non c'è congedo, ma l'assemblea si scioglie in silenzio;

-il **Venerdì Santo** la celebrazione inizia nel silenzio, senza riti di introduzione, e termina senza benedizione e senza congedo, nel silenzio;

-la **Veglia Pasquale** inizia con il **lucernario**, senza segno di croce e senza saluto; solo alla fine della Veglia si trova la benedizione finale e il congedo. Il clima pasquale fa da cornice a questa celebrazione: i gesti e le parole di Gesù - nel cui significato siamo chiamati ad entrare - ci rimandano agli avvenimenti del calvario.

L'ultima cena di Gesù è annuncio della croce ormai prossima. Anche noi ci sentiamo partecipi del desiderio di Cristo **di mangiare la pasqua con i suoi**

discepoli. Disponiamoci, dunque, con esultanza ad accogliere quanto vorrà dirci e donarci. Accogliamo soprattutto il dono grande dell'eucaristia istituita da Gesù in questa santa cena, come **memoriale** ossia come ci insegna papa Francesco: "un gesto che attualizza e rende presente l'evento della morte e risurrezione di Gesù: il pane è realmente il suo Corpo donato per noi, il vino è realmente il suo Sangue versato per noi. L'Eucaristia è Gesù stesso che si dona".

Ascoltando la parola del Signore sarà soprattutto il testo del canto al vangelo ad offrirci una chiave di lettura di tutto l'itinerario pasquale:

"Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore, che vi amiate a vicenda come io ho amato voi".

INGRESSO: NOSTRA GLORIA È LA CROCE



*Nostra gloria è la croce di Cristo,
in lei la vittoria;
Il Signore è la nostra salvezza,
la vita, la resurrezione.*

*Non c'è amore più grande
di chi dona la sua vita.
O Croce tu doni la vita
e splendi di gloria immortale.*

*O Albero della vita
che ti innalzi come un vessillo,*

*tu guidaci verso la meta,
o segno potente di grazia.*

*Tu insegna ogni sapienza
e confondi ogni stoltezza;
in te contempliamo l'amore,
da te riceviamo la vita.*

Antifona d'ingresso

Di null'altro mai ci glorieremo
se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore:
egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati. (cf. Gal 6,14)

*(Si dice il Gloria. Durante il canto dell'inno, si suonano le campane.
Terminato il canto, non si suoneranno più fino alla Veglia pasquale)*



GLORIA A DIO

***Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama (2 volte)***

*Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
Noi ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua immensa gloria.
Signore Dio, re del cielo,
Dio Padre onnipotente,
Figlio unigenito, Cristo Gesù.*

***Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama.***

*Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre onnipotente.
Tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Tu che togli i peccati del mondo,
accogli benigno la nostra preghiera.
Tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.*



***Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama.***

*Tu solo il santo, tu solo il Signore,
tu l'altissimo, Gesù Cristo
con lo Spirito Santo
nella gloria del Padre.*

***Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama (2 volte)***

PRIMA DELLE LETTURE:

*Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino, luce sul mio cammino.*



Colletta

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Èsodo

(Es 12,1-8.11-14)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:



M.Rupnik

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di

questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 115

**Rit: Il tuo calice, Signore,
è dono di salvezza.**



Arcabas

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Rit: Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

Rit: Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.

Rit: Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

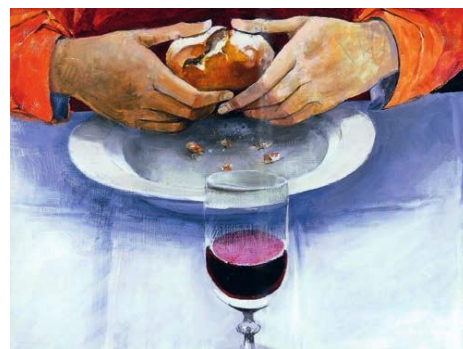
SECONDA LETTURA

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di s.Paolo apostolo ai Corinzi

(1Cor 11,23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.



Arcabas

Canto al Vangelo

(Gv 13,34)

Lode a te o Cristo re di eterna gloria Lode e gloria a te



Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi,
così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Lode a te o Cristo re di eterna gloria Lode e gloria a te

VANGELO

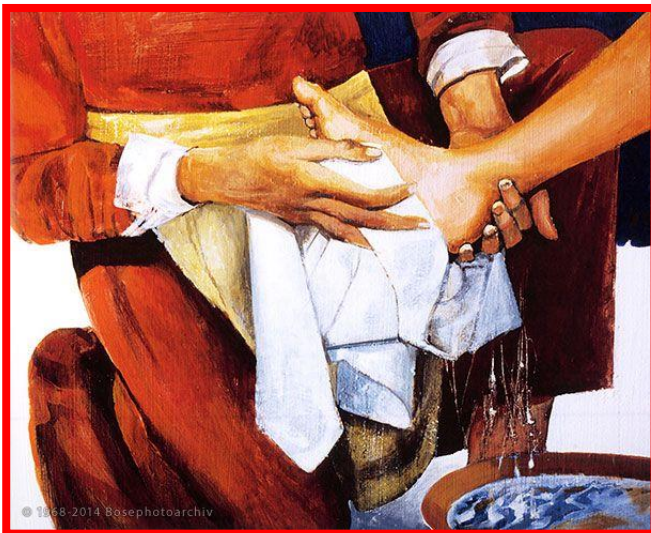
Li amò sino alla fine.



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo

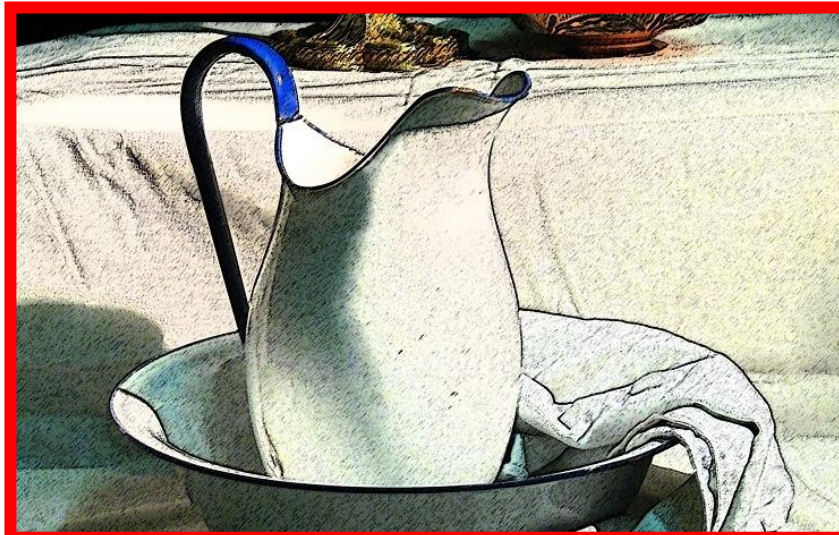
amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno



Arcabas

alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro:

«Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo



padre F. Castria
immaginetta ordinazione

disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore

Omelia

Lavanda dei piedi

Monizione

La lavanda dei piedi era una caratteristica dell'ospitalità nel mondo antico; un dovere dello schiavo verso il padrone, della moglie verso il marito, del figlio verso il padre e veniva effettuata con un catino apposito e con un "lention" (asciugatoio) che alla fine era divenuto una specie di divisa di chi serviva a tavola.



S. Koder

Gesù prende il grembiule e ne fa il suo paramento e Mons. Tonino Bello ci ricorda che è l'unico paramento indossato da Gesù e porta il colore liturgico del "servizio".

Quest'anno non possiamo rivivere il gesto della lavanda ma possiamo, anzi dobbiamo contemplare nel cuore la semplice solennità della scena evangelica. Fissiamo anche noi lo sguardo sulla brocca, sul catino, sul grembiule facciamo diventare nostre le parole del Maestro:

"Io vi ho dato, infatti, l'esempio perché come ho fatto io facciate anche voi".



S. Koder

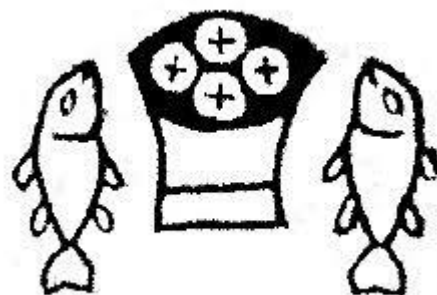


Preghiere dei fedeli

Monizione

Le preghiere di questa eucaristia sono state preparate dai bambini che quest'anno riceveranno la I comunione

Parroco: Signore Gesù questa sera il vangelo ci ha ricordato che hai amato i tuoi fino alla fine. Mentre si avvicinava l'ora del dolore e della morte; tu non pensavi a te ma a noi, a come amarci di più e per sempre. Rendici innamorati del tuo dono, innamorati della santa eucaristia.



Letto: Diciamo insieme "Ascoltaci, Signore"

1. Caro Gesù abbia pietà di noi, perdonaci il nostro peccati, tu conosci il mio cuore, ti chiedo misericordia e confortaci a tutti che soffrono a causa di questa Pandemia, ascoltaci signore. Noi ti preghiamo.
2. Caro Gesù la mia preghiera va rivolta a tutte le persone che stanno soffrendo a causa del coronavirus specialmente a tutte le persone dell'Ecuador. Fa che questa pandemia abbia fine, ti chiedo misericordia ascoltaci signore. Noi ti preghiamo.
3. Per la nostra comunità monfortana che durante queste lunghe giornate di quarantena con iniziative, video, messaggi di conforto e sorrisi non lascia indietro nessuno ed abbraccia tutti come in una grande famiglia. Preghiamo.
4. per tutti coloro che per colpa di questa malattia hanno perso i loro cari. Speriamo che questo periodo finisca presto. Preghiamo.
5. O Dio fa che nel mondo non ci sia più questa malattia grave. Proteggi me e tutti gli abitanti del mondo. aiuta a curare le persone malate dal Covid-19. Aiuta gli scienziati a trovare presto una cura. Preghiamo.
6. Caro Gesù, proteggi tutto il mondo , aiuta le persone deboli, le persone sole e rendici forti nel confortare chi soffre , ascoltaci signore. Preghiamo
7. Caro Gesù, proteggi tutti i bambini che sono in ospedale dai forza ai loro genitori e a tutte le persone che li curano , ascoltaci o signore . Preghiamo

Parroco: Grazie Signore Gesù per aver oggi ascoltato le nostre preghiere grazie perché ci hai insegnato a chiamare Dio Padre e questa sera ci doni il pane disceso dal cielo, ci doni Signore la tua stessa vita. Per Cristo nostro Signore

Liturgia Eucaristica

Monizione

Inizia il cuore della celebrazione, i gesti le parole di Gesù che ci donano l'Eucaristia. Ascoltiamo le parole profondamente belle del Canone romano la preghiera eucaristica che ha accompagnato la storia della chiesa. Sono la grande Catechesi che ci viene offerta. Ricorda che quello che la Chiesa prega è quello che la chiesa crede.

Offertorio

SERVIRE È REGNARE

*Guardiamo a te che sei Maestro e Signore
chinato a terra stai ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule sapersi inginocchiare
ci insegni che amare è servire.*

*Fa' che impariamo Signore da te
che più grande è chi più sa servire
chi si abbassa e chi si sa piegare
perché grande è soltanto l'amore.*

*E ti vediamo poi Maestro e Signore
che lavi i piedi a noi che siamo tue creature
e cinto del grembiule che è il manto tuo regale
ci insegni che servire è regnare.*

*Fa' che impariamo Signore da te
che più grande è chi più sa servire
chi si abbassa e chi si sa piegare
perché grande è soltanto l'amore.*



Preghiera sulle offerte

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore,
di partecipare degnamente ai santi misteri,
perché ogni volta che celebriamo
questo memoriale del sacrificio del Signore,
si compie l'opera della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DELLA SS. EUCHARISTIA I

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente e misericordioso,
per Cristo nostro Signore.
Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne;
a te per primo si offrì vittima di salvezza,
e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.
Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per
noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa. Per questo mistero
del tuo amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua
lode: Santo...

Antifona di comunione

"Questo è il mio corpo, che è per voi;
questo calice è la nuova alleanza
nel mio sangue", dice il Signore.

"Fate questo ogni volta che ne prendete,
in memoria di me". (1Cor 11,24.25)

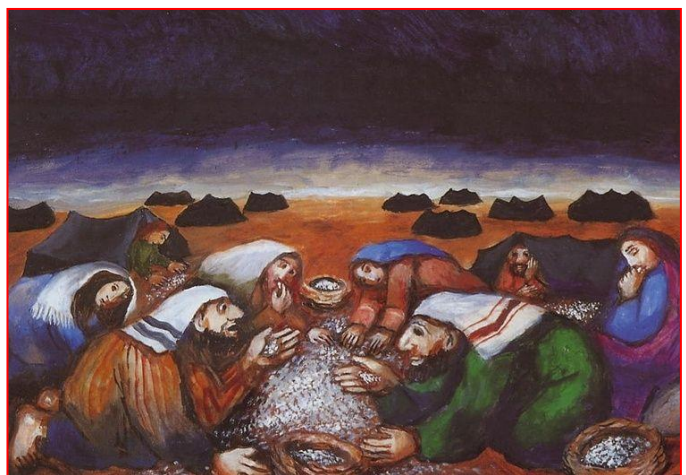
COMUNIONE: VERO CIBO È IL TUO CORPO

Vero cibo è il tuo corpo
e bevanda il sangue tuo.
Se mangiamo questo pane
sempre in noi dimorerai.
Tu sei il pane degli Angeli,
cibo d'immortalità.
Tu sei il pane dell'amore,
sacramento di pietà.



**Pane sei disceso a noi dal cielo
Pane che ha in sé ogni dolcezza.
Pane della vita vieni ancora in noi
e saremo uniti per l'eternità.
Dacci sempre questo pane,
Dacci sempre questo pane.**

Pane che dai vita al mondo,
dona forza e santità.
Ci sostieni nel cammino,
ti adoriamo in verità.
O Signore, non siam degni
di venire alla tua mensa.
Di' soltanto una parola,
la salvezza ci darai.

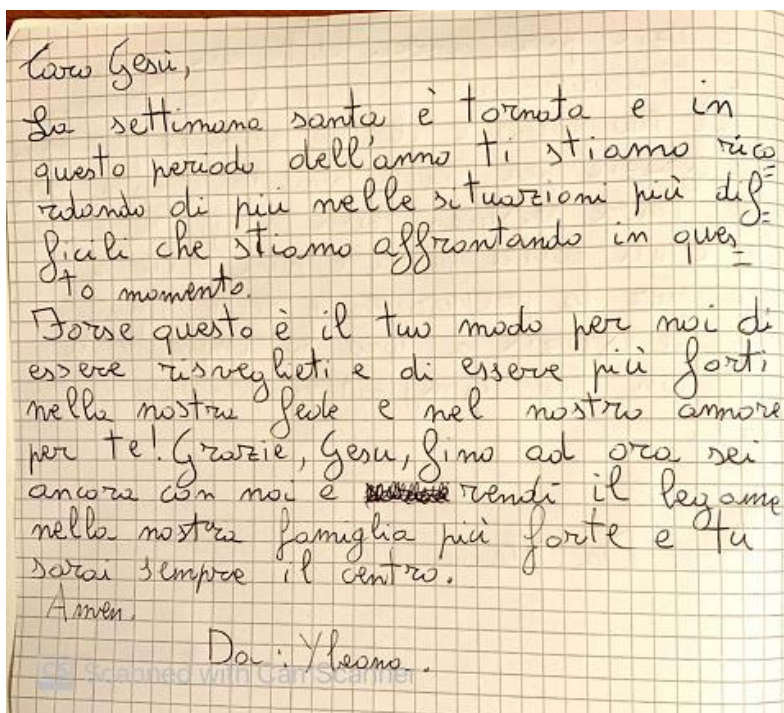


s. Koder "la manna"

**Pane sei disceso a noi dal cielo
Pane che ha in sé ogni dolcezza.
Pane della vita vieni ancora in noi
e saremo uniti per l'eternità.
Dacci sempre questo pane,
Dacci sempre questo pane.**

Terminata la distribuzione della comunione, si lascia sull'altare la pisside con le particole per la comunione del giorno seguente; la Messa si conclude con l'orazione dopo la comunione.

Preghiera scritta da una bambina del 1 Anno Comunione



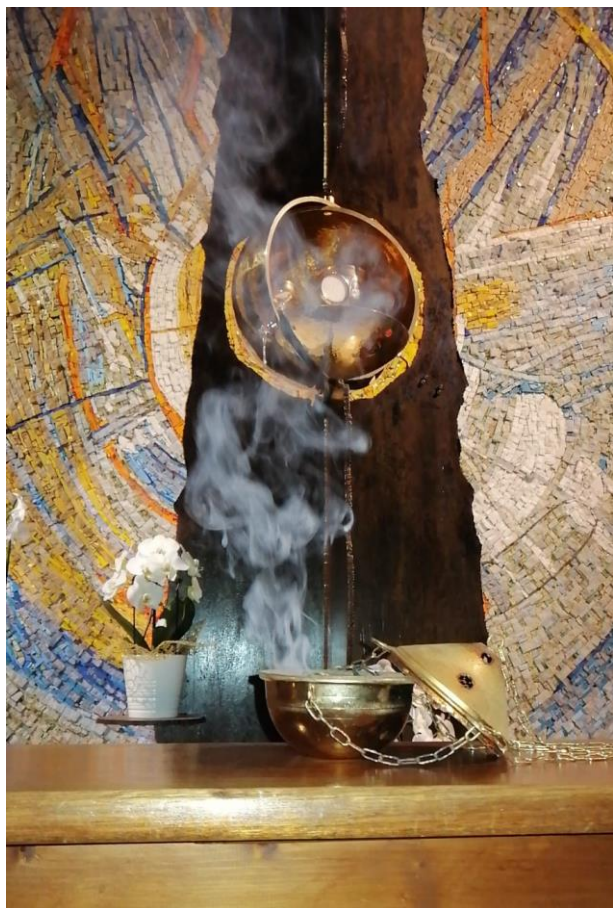
Caro Gesù,
La settimana santa è tornata e in questo periodo dell'anno ti stiamo ricordando di più nelle situazioni più difficili che stiamo affrontando in questo momento.
Forse questo è il tuo modo per noi di essere risvegliati e di essere più forti nella nostra fede e nel nostro amore per Te! Grazie, Gesù, fino ad ora sei ancora con noi e ~~rendi~~ rendi il legame nella nostra famiglia più forte e Tu sarai sempre il centro.
Amen.
Da: Yleana.

Caro Gesù la settimana santa è tornata e in questo periodo dell'anno ti stiamo ricordando di più nelle situazioni più difficili che stiamo affrontando in questo momento. Forse questo è il tuo modo per noi di essere risvegliati e di essere più forti nella nostra fede e

nel nostro amore per Te! Grazie Gesù fino ad ora sei ancora con noi e rendi il legame nella nostra famiglia più forte e Tu sarai sempre il centro. Amen

Preghiera dopo la comunione

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accogliaci come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.



Monizione

*Quest'anno non faremo la solenne processione con Gesù eucaristia accompagnandolo solennemente all'altare della "reposizione", mentre invece dopo un breve momento di raccoglimento, ed aver incensato il SS Sacramento, il parroco lo porterà con i sacerdoti al tabernacolo e dopo alcuni istanti di adorazione in silenzio, il sacerdote e i ministri si alzano e ritornano in sacrestia. Gesù nell'eucaristia sembra dirci: **"Non temete, io sono con voi per sempre"**.*

L'assemblea si scioglie nel silenzio. Segue la spogliazione dell'altare; se è possibile, si rimuovono le croci dalla chiesa; quelle che rimangono in chiesa, è bene velarle.

PANGE LINGUA

*Genti tutte proclamate il mistero del Signor,
del suo corpo e del suo sangue che la Vergine donò,
e fu sparso in sacrificio per salvar l'umanità.
Dato a noi da Madre pura, per noi tutti s'incarnò.
La feconda sua parola tra le genti seminò.
Con amore generoso la sua vita consumò.
Nella notte della cena coi fratelli si trovò
del pasquale sacro rito ogni regola compì,
e agli Apostoli ammirati come cibo si donò.
La parola del Signore pane e vino trasformò;
pane in carne, vino in sangue, in memoria consacrò.
Non i sensi, ma la fede, prova questa verità.
Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò,
nuovo patto, nuovo rito, nella fede si compì
al mistero è fondamento la parola di Gesù.
Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore, all'Eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore, alla Santa Trinità. Amen.*



per approfondire un po'

Commento

Gesù trascorre le ultime ore della sua vita terrena in compagnia dei suoi discepoli. Il Maestro manifesta un amore straordinario per gli apostoli, impartendo loro insegnamenti e raccomandazioni. Durante l'ultima Cena, Gesù ha mostrato - con le sue parole - l'amore infinito che aveva per i suoi discepoli e gli ha dato validità eterna istituendo l'Eucaristia, facendo dono di sé: egli ha offerto il suo Corpo e il suo Sangue sotto forma di pane e di vino perché diventassero cibo spirituale per noi e santificassero il nostro corpo e la nostra anima. Egli ha espresso il suo amore nel dolore che provava quando ha annunciato a Giuda Iscariota il suo tradimento ormai prossimo e agli apostoli la loro debolezza. Egli ha fatto percepire il suo amore lavando

i piedi agli apostoli e permettendo al suo discepolo prediletto, Giovanni, di appoggiarsi al suo petto. Nella sua vita pubblica, Gesù ha raccomandato più di una volta ai suoi discepoli di non cercare di occupare il primo posto, ma di aspirare piuttosto all'umiltà del cuore. Ha detto e ripetuto che il suo regno, cioè la Chiesa, non deve essere ad immagine dei regni terreni o delle comunità umane in cui ci sono dei primi e degli ultimi, dei governanti e dei governati, dei potenti e degli oppressi. Al contrario, nella sua Chiesa, quelli che sono chiamati a reggere dovranno in realtà essere al servizio degli altri; perché il dovere di ogni credente è di non cercare l'apparenza, ma i valori interiori, di non preoccuparsi del giudizio degli uomini, ma di quello di Dio. Nonostante l'insegnamento così chiaro di Gesù, gli apostoli continuarono a disputarsi i primi posti nel Regno del Messia. Durante l'ultima Cena, Gesù non si è accontentato di parole, ma ha dato l'esempio mettendosi a lavare loro i piedi. E, dopo aver finito, ha detto: "Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri" (Gv 13,13-14).

La Cena si ripete nei secoli. Infatti Gesù ha investito gli apostoli e i loro successori del potere e del dovere di ripetere la Cena eucaristica nella santa Messa. Cristo si sacrifica durante la Messa. Ma, per riprendere le parole di san Paolo, egli resta lo stesso "ieri, oggi e sempre" (Eb 13,8). I credenti che partecipano al Sacrificio eucaristico cambiano, ma il loro comportamento nei confronti di Cristo è più o meno lo stesso di quello degli apostoli nel momento della Cena. Ci sono stati e ci sono tuttora dei santi e dei peccatori, dei fedeli e dei traditori, dei martiri e dei rinnegatori. Volgiamo lo sguardo a noi stessi. Chi siamo? Qual è il nostro comportamento nei confronti di Cristo? Dio ci scampi dall'aver qualcosa in comune con Giuda, il traditore. Che Dio ci permetta di seguire san Pietro sulla via del pentimento. Il nostro desiderio più profondo deve però essere quello di avere la sorte di san Giovanni, di poter amare Gesù in modo tale che egli ci permetta di appoggiarci al suo petto e di sentire i battiti del suo cuore pieno d'amore; di giungere al punto che il nostro amore si unisca al suo in modo che possiamo dire con san Paolo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20).